



Ferito, catturato ASSASSINATO!

SAIGON — Questa drammatica sequenza è stata distribuita ieri in tutto il mondo dall'Associated Press. Nella prima fotografia « un marine vietnamita porge dell'acqua ad un vietnamita che è stato catturato malamente ferito alle gambe e all'addome domenica a Saigon ». Poco dopo (seconda fotografia) un altro « marine » collaborazionista gli punta addosso il suo fucile americano, minacciandolo mentre lo sottopone ad interrogatorio. L'uomo ferito dice di « non essere un vietcong », anzi di essere « stato costretto a portare munizioni per i vietcong ». Non è la risposta che il « marine » voleva. Il collaborazionista lascia partire una raffica, e uccide (terza fotografia) il prigioniero ferito.

l'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Se si tollera il razzismo in pericolo le Olimpiadi

(A PAGINA 3)

Alle nuove truppe in partenza per il Vietnam

Forsennati discorsi di Johnson che minaccia guerra a oltranza

Permane il silenzio sull'esigenza di una urgente iniziativa italiana

Il governo tace sul Vietnam

Fanfani, Rumor e Piccoli hanno eluso il problema. Oggi la conferenza stampa di Ingrao e Terracini sulle questioni del Parlamento

ROMA, 18 febbraio. Gli esponenti maggiori della coalizione governativa, nella quasi totalità — oggi se ne è avuta una ulteriore prova — preferiscono sfuggire al tema più impegnativo e urgente: quello del Vietnam, che in Italia è — soprattutto il tema dell'esigenza di iniziative autonome che tendano alla cessazione dei bombardamenti americani, e quindi ad una scelta positiva della situazione. Nel Paese, questa esigenza è stata sottolineata anche oggi nel corso di innumerevoli

SEGUE IN ULTIMA



FORT BRAGG — Strette di mano presidenziali ai soldati mandati ad uccidere ed a farsi uccidere nel Vietnam. Questi soldati appartengono all'82° paracadutisti. Stanno salendo su un aereo da trasporto C-141, che fa parte del ponte aereo col quale vengono trasferiti nel Vietnam i rinforzi chiesti da Westmoreland.

« Faremo fronte alla sfida mortale lanciata contro gli Stati Uniti nel Vietnam... Avremo partita vinta » - « L'ora decisiva è suonata » - « La marea nemica sarà contenuta » - Ha poi annunciato che il numero dei soldati impegnati nella guerra sarà portato a oltre 525.000

WASHINGTON, 18 febbraio. « Sordo alle critiche, alle proteste, alle invettive, ai moniti che da ogni parte del mondo, e da ogni angolo degli stessi Stati Uniti salgono come un'ondata verso la Casa Bianca, Johnson ha, ieri, e proseguito oggi, una « tournée » attraverso basi e navi da guerra, arringando le truppe con parole di incoraggiamento, pronunciando discorsi forsennati, annunciando ai giornalisti nuovi invii di soldati nel Vietnam, oltre i 525 mila uomini già previsti. A chi chiede o propone pace, Johnson ha risposto: « guerra, guerra a oltranza ».

Dopo aver passato in rassegna a Fort Bragg quattromila paracadutisti in partenza per il Vietnam, Johnson ha detto: « Faremo fronte alla sfida mortale lanciata contro gli Stati Uniti nel Vietnam... Noi avremo partita vinta ». Poi, davanti a un gruppo di « Air Force One », si è recato nelle basi di Pope e di El Toro, entrambe in California. Ha assistito alla partenza di aerei carichi di « marines » e paracadutisti per il Vietnam e ha pronunciato nuove contese.

A El Toro Johnson ha detto ai soldati: « L'ora decisiva è suonata nel Vietnam e noi non dubitiamo dell'esito dei combattimenti ». Allo scopo di rialzare il morale dei « marines » (evidentemente molto scosso dalle notizie sui nuovi tremendi colpi inferti alla americana dal Fronte di liberazione) Johnson ha affermato che il settore di Khe Sanh « può essere difeso ». « La marea nemica — ha detto con enfasi prosolana — sarà contenuta ». Poi di nuovo la grande menzogna: « La libertà sopravviverà e la città e i villaggi del Vietnam saranno ricostruiti ».

Entrando in dettaglio, ha profetizzato che la prossima offensiva generale vietnamita sarà lanciata lungo la strada N° 9, parallela alla zona militarizzata, nella parte nord del Vietnam meridionale (dove si trova anche Khe Sanh). Ha concluso in un delirio di retorica: « Battuto nelle altre parti di quel paese, il nemico concentra il suo sforzo maggiore in questo settore, con forze regolari dell'esercito nordvietnamita. Ma a Quang Tri, a Hue, a Danang, a Khe Sanh, i « marines » sbarrano risolutamente la strada al nemico. La difesa della libertà non potrebbe essere in mani migliori ».

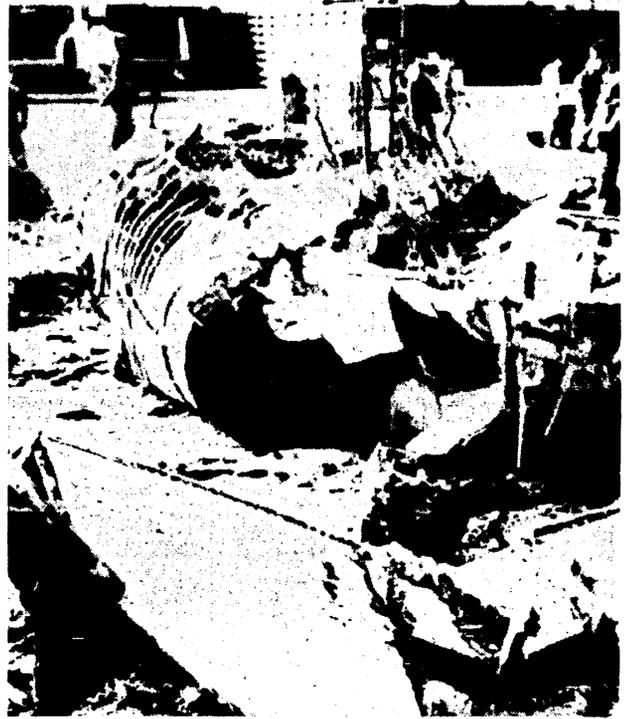
Da El Toro, Johnson si è

recato in elicottero sulla portaerei « Constellation », che rientrava dal Golfo del Tonchino. Qui, nel corso di una conferenza stampa, ha dichiarato che egli aderirà a qualsiasi richiesta « agguerrita » di truppe da parte di Westmoreland. I 10.500 uomini chiesti dal generale nei giorni scorsi e già in partenza sono compresi — ha detto — nel novero dei 525 mila previsti da tempo, ma — ha aggiunto — ciò non significa che questo numero non sarà superato, se necessario, per fronteggiare nuove offensive.

Mentre Johnson si abbandonava alle sue farneticazioni belliciste (non esenti, peraltro, da un sospetto di isteria forse provocata da smarrimento di fronte all'eccezionale combattività del popolo vietnamita in armi), fonti vicine al segretario dell'ONU confermavano ancora una volta l'esistenza di concrete proposte di pace da parte di Hanoi.

Nuovo attacco in pieno giorno

contro l'aeroporto di Saigon



SAIGON — I resti fumanti di un aereo F-104 alla base aerea di Tan Son Nhut, alla periferia di Saigon, dopo l'attacco notturno del FNL. L'aeroporto è stato attaccato una seconda volta ieri in pieno giorno.

(A PAGINA 12 LE NOTIZIE)

Manifestazione unitaria per il Vietnam libero e la pace

Roma: migliaia contro l'aggressione degli USA

Comunisti, socialisti e socialisti unitari nel comizio del Supercinema - Un grande corteo

ROMA, 18 febbraio. Un imponente corteo di migliaia di giovani, di operai, di professori e studenti, di cittadini, ha attraversato questa mattina le vie e le piazze del centro di Roma aggirando e circondando — al termine della marcia — l'ambasciata USA di via Veneto. Scandito e ripetuto da migliaia di persone il grido: « Ho Ci Min », « Vietnam libero ». In questo modo anche il popolo romano ha voluto manifestare la sua solidarietà con l'eroica lotta del popolo vietnamita contro l'aggressore americano. Inutili e gratuiti episodi di violenza provocati dalla polizia quando già la manifestazione era finita, hanno fatto registrare feriti e fermi.

Prima che il corteo partisse i compagni Enrico Berlinguer, Ercole Bonaccina del PSU e Vincenzo Gatto del PSIUP avevano parlato in un affollato comizio nel teatro Supercinema.

(A PAGINA 2 I SERVIZI SULLA MANIFESTAZIONE)



ROMA — Un momento del corteo per la pace e la libertà nel Vietnam.

Derby: c'era il 2° goal dell'Inter?

La classifica

MILAN	30	BOLOGNA	20
VARESE	25	ROMA	19
TORINO	24	ATALANTA	18
NAPOLI	24	SAMPDORIA	16
JUVENTUS	22	L. VICENZA	16
INTER	21	SPAL	15
CAGLIARI	21	BRESCIA	15
FIORENTINA	21	MANTOVA	13
VINCENTE		PAREGGIO	
		PERDENTE	



MILANO — Il « derby ambrosiano » si è concluso con un pareggio (1-1) che scontenta l'inter protagonista sfortunata della partita. I nerazzurri si sono visti annullare un gol di Domenghini e negare una « rete-fantasma », quella ritratta nella foto, in cui si vede Vecchi (sostituto di Cudicini) voltare innanzi sul pallone colpito da Bedin: la palla finirà sulla traversa e picchierà sulla linea bianca. Era gol?